Anno XIII. N. 103 — Udine, Mercoledì 7 maggio 1890 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

I missionari italiani in Africa

Lo *Gazzetta Ferrarese* pubblica una lettera di un sacerdote al cav. Antonio Santini, datata da Akrur (Tigrè) 10 marzo 1890.

Ne riferiamo alcuni brani interessanti:

« Arrivai al Cairo il 12 dicembre, feci la traversata del Mar Rosso, e il 24 vigilia di Natale toccavo terra a Massaua sfinito pel terribile viaggio, che veramente fu pessimo a causa del mare sempre in fortuna. Non mi fu possibile prender alcun riposo, e dopo soli *trenta minuti* dal mio arrivo ero già nelle baracche dei vaiolosi. Iddio ciò non ostante mi ha dato forza e coraggio per sopportare bene le fatiche incredibili di questa missione disgustosissima e in pari tempo pericolosissima.

« Il 15 gennaio fui spedito al forte di Saati, ov'erano circa una ventina di soldati da confortare in pericolo di vita, presi essi pure dall'epidemia. Il 22 partii per Keren per altri malati, il 26 sebbene privo di forze e con febbre, ma pieno di coraggio, intrapresi il faticosissimo viaggio dell'Asmara su di un camello. Ho girato fra un cocentissimo sole 3 giorni e 4 notti, non cibandomi che di riso cotto tre giorni prima e di un po' di pane d'orzo.

« Giunsi finalmente all'Asmara il 2 marzo di buon mattino ov'era aspettato a braccia aperte dai nostri buoni soldati che soffrivano quasi tutti di insolazioni e di febbri perniciose. Li confortai in tutte le maniere possibili.

« Ecco la vita che il povero missionario conduce in questi luoghi! Fortunatamente che mi ci sono abituato vivendo in mezzo alle privazioni per cinque interi anni in Macedonia!

« I pericoli poi a cui si è esposti nei viaggi sono continui. Nel tragitto tra Saati e Keren ebbi l'onore d'incontrarmi con una intera famiglia di leoni, i quali per misericordia di Dio deviarono al mio avvicinarmi. La mia carovana era composta di 14 bascibuzuch, di 4 carabinieri italiani e di 8 abissini, tutti armati. In questi luoghi per salvar la pelle bisogna girar così, e spesso la carovana è ancor piccola di numero in confronto della moltitudine di abissini che bene spesso s'incontrano, già s'intende, sempre armati di fucili e di lancie.

« Che le dirò, mio signor Cavaliere, delle nostre brave Figlie della Carità? Sono vere eroine piene di coraggio e di spirito! In paesi sì difficili la suora della carità marcia avanti sul suo cavallo arabo, percorre deserti, valica difficilissime e insormontabili montagne.

« Qui, come ovunque, si trovano in tutte le miserie umane. Esse sono il conforto del povero soldato che sen muore nel fondo di una baracca, sen muore contento perchè assistito da questi angeli dell'umanità, la suora della carità, che rimpiazza in questi luoghi i genitori stessi. Guai se in questi paesi barbari non vi fosse la suora di carità e il Missionario.

« Non le parlo poi delle privazioni! Le nostre case son a pian terreno, formate con paglia e sterco di cammello senza vetri già s'intende, senza selciato, il nostro letto è formato da una pelle di cammello e di foglie di palme. Mai carni, mai vino, perchè *non si conserva* in questi luoghi caldi acqua fangosa e puzzolente bene spesso.

« Ciò non ostante siamo allegri e contenti perchè Iddio ci dà consolazioni, non ultima quella di veder far grandi progressi colla religione la civiltà. Siamo amati dagli indigeni morì come divinità. I nostri cari soldati e ufficiali sono sempre in mezzo a noi e ci consoliamo a vicenda.

« Sto lavorando per un orfanotrofio, troppo necessario pei bambini redenti dalla schiavitù. Credo non farle un torto, mio buon signor Cavaliere, se stendo la mano anche a Lei pel santo scopo.

« Tanto noi missionari di Abissinia come le nostre buone suore ci siamo prefissi di scrivere ai nostri amici e conoscenti per avere aiuti nelle nostre imprese.

« Io veramente sino a ieri non sapevo a chi indirizzarmi, e fu nella nottata passata, mentre ero a cavallo, nelle due dopo mezzanotte presso Gura, che ebbi l'ispirazione di ricorrere alla di Lei carità. L'offerta è naturalmente libera e per farcela recapitare il mezzo è facilissimo. — Oggi Massaua è terra italiana, quindi con un semplice vaglia o con pacchi postali se le offerte sono in biancheria, in 10 giorni si arriva ogni cosa. Il governo ci ha accordata franca la dogana in virtù dei servigi che gli rendiamo. Calcolo dunque sulla di Lei bontà e buon cuore. — E la ricompensa? Iddio non lascia senza premio un bicchier d'acqua dato di cuore, ad un poverello, dunque Iddio darà larga ricompensa di quel bene di quella carità che sarà per farci. — Il mio indirizzo preciso è questo:

Signor Venturini Pietro, Missionario Apostolico — Mar Rosso — Massaua per Akrur.

Il Giubileo Episcopale del Cardinale Manning e l'Episcopato degli Stati Uniti

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo di Westminster sta per compiere il 25.o anno di sua consecrazione episcopale, ed il fausto avvenimento ha destato in Inghilterra e negli Stati Uniti ed in tutto il mondo, un sentimento di affetto e di ammirazione, verso l'illustre successore del Cardinale Wisemann nella carica di Capo della gerarchia cattolica in Inghilterra.

I Vescovi degli Stati Uniti, riuniti in Congresso a Baltimora nel novembre del 1889, incaricano il Cardinale Gibbons di voler attestare all'Em. Manning le loro congratulazioni ed auguri:

« La vostra vita privata, scrive l'Arcivescovo di Baltimora, la vostra vita apostolica, i vostri pubblici discorsi pronunziati opportunamente e importunamente, i numerosi vostri scritti per la difesa della Chiesa e della vera morale, il vostro zelo indefesso sia in pro dei figli e delle figlie del lavoro, dei poveri sofferenti, sia in profitto della causa della temperanza, la vostra premura in sacrificare all'uopo i vostri comodi personali e la vostra salute per cooperare ad ogni opera che abbia relazione cogli interessi dell'umanità, sono per tutti noi una fonte costante di edificazione ed uno incentivo ad imitare sì splendidi esempi. »

L'Em. Manning rispose alla lettera del Card. Gibbons con nobilissime parole di gratitudine e di umiltà.

Un nuovo musaico per la tomba di Pio IX

I valenti musaicisti Antonio Gobbo e Giovanni Moro-Lin, col valido aiuto del socio Giuseppe Pasquali di Sequals, nel loro studio a Venezia, in campo S. Cassiano, hanno ormai condotto a termine un grande lavoro, che degno è di essere veduto non solo dagli amatori dell'arte, ma da qualunque desidera qualche volta levar su l'occhio e l'animo dallo spettacolo dei vivere terreno e non di rado deturpato, a quello dell'altra vita eterea e incontaminata.

Il lavoro è in uno spazio di più di due metri e mezzo di larghezza e di quasi due e mezzo di altezza, e fa parte di quella l'opera monumentale, che dai cattolici si va innalzando a Pio IX in Roma, a S. Lorenzo in Campo Verano; ed è fatto per commissione del comm. conte G. Acquaderni, di Bologna, presidente del Comitato per la esecuzione, e testa e anima di tutto.

E' cosa notissima che l'autore di tutto il disegno di così grandioso monumento, fu Raffaele Cattaneo, giovine architetto che vinse ogni altro nella nobile gara del concorso, e che, nel dicembre del 1889, fu, pur troppo, da immatura morte tolto alla sua Venezia e ad un avvenire glorioso.

Ora questi aveva pensato che, in mezzo alle architettoniche decorazioni, ci fossero anche, riprodotti in musaico, alcuni dipinti, i quali parlassero dei fasti più illustri di Pio IX; e con quel suo gusto finissimo in cose d'arte e con la persuasione che l'alta sua idea sarebbe stata ben intesa e svolta con molta eccellenza, invitò, d'accordo con l'Acquaderni, a comporne i modelli o cartoni il comm. Lodovico Seitz romano, conosciuto assai per molte pitture

---

67 — Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

E a tale pensiero si faceva più mesta ancora. Ella aveva veduto talvolta Bianca Danel, quella donna dalla bellezza un po' comune, e che si dice dotata di spirito calcolatore, le pareva ben poco fatta per quell'uomo malinconico e meditabondo, le pareva ben poco adatta a guadagnarsi l'amore di lui. Ma ella dimenticava quei fiori di poesia che la giovinezza raccoglie spesso in sè stessa per ornarne la volgarità, e non rendeva conto a sè stessa come esista anche per lo spirito una bellezza ingannatrice, che non è se non il rigoglio, il brio dei diciotto o dei venti anni, che può attirare anche un uomo non comune ed essere scambiato da lui per ciò che ha un valore morale e merita veramente d'essere cercato.

Ella spese tutto ad un tratto il suo lavoro. Un desiderio irresistibile di parlare a Gerardo di quello che la preoccupava quasi dolorosamente s'impadronì di lei, e senza accorgersi che i suoi pensieri non rispondevano a ciò che egli le raccontava in quel momento, disse con un sorriso un po' forzato:

— Sa ella che ora a Lambilly non si parla se non della scoperta fatta da Rosel? Non è un fatto proprio strordinario?

Il labbro di Gerardo si contrasse con un'attidine d'ironia involontaria.

— Ah, s' ha la bontà di occuparsi dei fatti miei con tanto ardore. E potrei chiederle ciò che si dice di me?

— Io vedo così poche persone, rispose Alice un po' freddamente, e la cosa affatto fortuita se ho saputo che, grazie a un documento trovato da Rosel, la signora Danel diviene sua debitrice per una somma considerevole... almeno per lei, aggiunse Alice involontariamente.

Un'espressione indescrivibile passò sul volto di Gerardo. Egli avea compreso d'un tratto quali sentimenti, quali sospetti, quali delusioni rendevano la signorina di Kerouez fredda e imbarazzata, e se, nella sua indifferenza un po' scettica, egli dava valore all'opinione, alla stima di un'anima al mondo, era appunto all'opinione e alla stima di quella giovane donna così calma, così altera, così riserbata, che aveva sofferto come lui senza che il suo soffrire si espandesse in lamenti, e che seguiva il suo cammino nella vita con una tranquilla dignità, non domandando punto la compassione, non cercando neppure d'essere compresa. Ma ci fosse pure il pericolo di passare agli occhi di lei, come a quelli degli abitanti di Lambilly, per uomo avido e vendicativo, Gerardo non si sarebbe certo indotto, anche trattandosi di difendere la propria riputazione, a venir meno alla sua promessa. L'accordo passato tra Bianca e lui non poteva essere manifestato ad alcuno; egli avea detto che manterrebbe il secreto, e doveva osservarlo. Come avrebbe potuto mancar di parola a quella madre che s'era confidata in lui?

Gerardo si morse le labbra così da farne uscire il sangue, e disse freddamente:

— È vero; il marito della signora Danel avea preteso un giorno da mio zio la restituzione della somma che il mio buon parente ava pagato a suo padre, ma della quale non avea potuto presentare la ricevuta. La sentenza del tribunale, che lo condannava a pagare una seconda volta, gli sembrò intaccasse il suo onore, ed egli è morto con questa piaga viva nel cuore. Rosel ora ha scoperto ciò che può ristabilire la verità e liberare una memoria diletta da un sospetto ingiurioso.

Una certa commozione apparve sul volto di Alice, ed ella esclamò con una vivacità involontaria:

— Io non sapeva tutto ciò. Ma e questa giovane madre? I suoi affari, che ella dirige con tanto senno, le permetteranno dunque di soddisfare ad un debito così considerevole?

— Ciò non mi riguarda, rispose seccamente Gerardo. Tutto ciò che posso dire è che la signora Danel trovasi in regola con me.

(Continua.)

ammirate in Italia e fuori, e per le ammiratissime, compiute nel 1888, nella Galleria de' Candelabri in Vaticano.

Tra i fasti di Pio IX, quello che da ogni cattolico è certamente più ricordato, è la solenne definizione del domma della Immacolata Concezione di Maria, Madre di Dio, e quindi la rappresentazione di questo avvenimento doveva occupare e occuperà quella più larga parete che, fra due belle colonne corintie, sta di fronte alle finestre della cripta e all'urna marmorea sotto la quale sono chiuse le sacrate ossa del Pontefice dell'Immacolata.

La massoneria e il nostro Governo

A proposito dell'influenze che la massoneria esercita sul nostro Governo, è interessante ciò che afferma la *Tribuna*. Questo giornale commentando gl'incidenti della discussione sull'acquisto dei tabacchi, dice che tutti sanno che l'influenza del Grande Oriente della massoneria, e di Adriano Lemmi, personalmente impegnato nell'affare dei tabacchi, si estende e si ricollega a più alte ed a più larghe funzioni di politica generale, che non siano quelle che circolano entro le mura del palazzo del ministero delle finanze; e le parole dell'on. Imbriani su questo punto rispondevano ad un sentimento molto diffuso nella Camera e nel paese.

Fin qui la *Tribuna*, giornale che, a quello che se ne sa, non è clericale niente affatto.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 6 — Presidente Biancheri

L'affare dei tabacchi

Il presidente Biancheri data comunicazione che gli Uffici hanno autorizzato la lettura di una proposta di legge di iniziativa degli onor. Morini e Bertana sulla sofisticazione ed adulterazione dei vini, comunica che gli uffici hanno autorizzato altresì la lettura di un'altra proposta di legge dell'on. Imbriani per un'inchiesta parlamentare relativa all'azienda dei tabacchi, e dice che si stabilirà più tardi il giorno dello svolgimento di questa proposta.

Quistione di boschi

Riprendendosi poi la discussione sul bilancio di agricoltura, l'on. Miceli promette a Mel che presenterà fra pochi giorni un progetto di legge sul bosco Montello.

Quindi si diffonde a parlare sul rimboscamento in generale, e dice che per mutare lo stato attuale, occorrerebbero da 3 a 4 milioni.

Segue poi una piuttosto lunga discussione sulle varie scuole dipendenti dal Ministero d'agricoltura. — In complesso i vari discorsi si possono riassumere in queste parole — *domande di sussidi*.

E così esaurita la discussione, fu approvato lo stanziamento complessivo nella somma di lire 17,397,702.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7 — Presidente FARINI.

Opere pie

Il presidente dà lettura d'una lettera firmata dal presidente del Consiglio che lo prega di fare la seguente comunicazione al Senato: "Il Consiglio dei ministri dopo il voto di ieri, presi gli ordini di Sua Maestà, ha deliberato di chiedere al Senato di voler portare a termine la discussione della legge sulle opere pubbliche di beneficenza. »

Parla Crispi

Il Senato comprenderà come sia corretto condurre a termine la discussione del progetto sulle opere pie. Se la legge sarà approvata, come debbo credere, dal momento che vi sono favorevoli parecchi che ieri votarono contro l'art. 87 che sarà ripresentato alla Camera, debbo aggiungere per debito di lealtà che se la Camera delibererà di ristabilire qualcuno degli articoli soppressi o modificati, tra cui l'art. 87, mi associerò alle sue risoluzioni, e si vedrà allora cosa converrà fare onde ottenere che i due rami del Parlamento procedano d'accordo

Farini

Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio mi pare debbasi invertire l'ordine del giorno e riprendere la discussione delle opere pie. — Il Senato approva.

Il presidente chiede se il presidente del Consiglio insiste sopra le sostituzioni proposte all'art. 87.

Crispi risponde negativo.

Il presidente: allora si metteranno ai voti gli altri commi dell'articolo dell'ufficio centrale non ancora approvati.

Seguito della discussione

Vengono approvati senza discussione, come pure si approvano i succesivi articoli fino al 90 inclusivo, essendo stati ritirati alcuni ordini del giorno

Dopo osservazioni di Auriti e Vitelleschi si approva l'art. 100.

Vitelleschi svolse un art. aggiuntivo 100 bis circa il trattenimento agli impiegati delle opere pie concentrate che dal momento del concertamento o della soppressione saranno da almeno un anno in ufficio. Dichiara però di ritirarlo essendo manifestati contrari il presidente del Consiglio e il relatore dell'ufficio centrale.

Crispi dichiara che se quegl'impiegati avranno dei diritti saranno rispettati; ma egli non vuole crearne di nuovi.

Costa relatore dell'ufficio centrale aderisce pienamente alle dichiarazioni di Crispi ed approvasi l'art. 101.

Il presidente dà lettura di alcune petizioni relative al progetto sulle quali viene approvato l'ordine del giorno puro e semplice.

Voto

Da quindi la parola al relatore che riferisce intorno al riordinamento degli articoli del progetto che viene votato a scrutinio segreto. — Risultato della votazione: votanti 160; favorevoli 106; contrari 54. Il Senato approva.

Promozioni nella magistratura

Approva senza discussioni il progetto sulle disposizioni circa l'ammissione e la promozione nella magistratura. Procedesi alla votazione a scrutinio segreto e risulta approvato.

Levasi la seduta alle 5.25.

ITALIA

Milano — *Una Cooperativa agricola di 5 milioni* — In questi giorni un noto banchiere di Milano ha convocato presso di sè alcuni studiosi di scienze sociali per discutere con essi sulla possibilità di attuare un grandioso progetto: nientemeno che l'istituzione di una *Cooperativa agricola* col capitale di cinque milioni.

L'avvocato Filippo Turati ed il pubblicista Gnocchi-Viani, messi a parte dell'idea, incoraggiano il banchiere a mettere di mezzo tutta la sua influenza e la sua attività per riuscire nell'impresa.

Roma — *Congresso d'Ingegneri.* — Nei giorni 11 e 12 giugno sarà tenuta a Roma una assemblea di tutti i delegati delle Società e Collegi degli Ingegneri italiani, allo scopo di discutere un disegno di legge per la istituzione dell'ordine degli ingegneri e degli architetti.

Il Collegio degli Ingegneri di Firenze, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Venezia, Genova e Bologna invieranno due delegati per ciascuno, gli altri uno.

Siracusa — *Conversione* — Leggiamo nella *Sicilia Cattolica*:

« Ben volentieri pubblichiamo la seguente:

« Siracusa, 23 aprile 1890.

« Io sottoscritto cittadino siracusano nato e cresciuto nella vera Chiesa di Gesù Cristo, la Santa Chiesa Cattolica Apostolica Romana, per mia disgrazia confesso essere appartenuto alla setta evangelica molti anni. Ma ora mosso dalla grazia di Dio le detesto, e dichiaro di essere figlio della Santa Madre Chiesa Cattolica, ed in essa spero vivere e morire confortato dagli aiuti spirituali che essa appresta. Voglio che questa mia dichiarazione sia pubblicata, affinchè quelli che mi conoscevano appartenente alla setta evangelica, mi perdonino dello scandalo loro dato, e meco si uniscano a confessare la Fede Cattolica. Questa mia spontanea ritrattazione la metto nelle mani di Monsignor Arcivescovo di Siracusa.

« *Santi Salibra* »

ESTERO

Francia — *Don Pedro.* — Scrivono da Cannes che lo stato di salute di Don Pedro desta vive inquietudini.

L'imperatore del Brasile è molto cangiato dopo la morte di sua moglie.

La sua allegria è scomparsa: egli è sempre di umor tetro e rimane spesso parecchi giorni senza uscire di stanza.

Le cose più futili lo fanno montare in collera.

A suoi accessi di furore succedono delle crisi di prostrazione, durante le quali Don Pedro erra di stanza in stanza gemendo e piangendo come un fanciullo.

Egli è perseguitato dall'idea che si troverà presto senza quattrini e che dovrà morir di fame.

Germania — *Bismarck demente* — Le *Hamburger Nachrichten* comincia a parlare degli intrighi a cui viene attribuita la caduta di Bismarck. Quel foglio dice che che l'inverno scorso, dopo il viaggio di Boetticher a Friedrichsruhe, l'imperatore chiese al dottor Schweninger, il medico di casa Bismarck, se veramente il grande cancelliere avesse la mania delle iniezioni di morfina a tal segno da perdere sovente il filo del ragionamento. Altri intanto mettevano continuamente in giro la voce che Bismarck volesse di propria iniziativa staccarsi dall'imperatore.

La progressista *Freisinng Zeitung*, commentando queste notizie, dice di credere che lo stato di mente di Bismarck sia veramente anormale.

Inghilterra — *La medaglia d'oro Stanley* — A Londra venne fatto un grande ricevimento in omaggio di Stanley.

Gli venne presentata una gran medaglia d'oro.

La medaglia porta da un lato l'effigie del grande esploratore e dall'altra una figura di donna rappresentante l'Africa portante un elmo col disegno di una testa di elefante e appoggiata a due urne, dalle quali escono i due fiumi, che Stanley ha fatto tanto per illustrare. In fondo si vede una grande montagna ed una foresta tropicale.

Cose di casa e varietà

Il nuovo organo di S. Giacomo

Ebbi l'occasione nella scorsa settimana di visitare il nuovo organo di S. Giacomo testè costruito. Sebbene l'istrumento in quel giorno non fosse completamente ultimato, lavorandovi entro ancora l'artefice, pure potei provare parecchi registri, e farmi un concetto abbastanza fondato di quell'Organo. — Io sono ben lungi ora dal fare una minuta critica dei progi e o dei diffetti dell'istrumento; la qual cosa s'addice esclusivamente ad una Commissione di Collaudo; pubblicherò invece una brevissima descrizione di esso, ed alcune impressioni ch'io ricevetti nel visitarlo.

L'organo consta di 19 registri interi, distribuiti su due manuali di 56 tasti, e di una pedaliera di 30 note. I registri del secondo organo sono rinchiusi in una cassa armonica; nella faccia anteriore della quale sono a guisa di griglia, praticati verticalmente dei fori da potersi aprire e chiudere gradatamente, per mezzo di un pedale di combinazione. Così la sopradetta cassa è resa espressiva; poichè, retta la *gelosia* dalla volontà dell'organista, fa accrescere o diminuire l'intensità dei suoni, e con infinite sfumature, sentire effetti sommamente delicati. Sopra la pedaliera sono collocati parallelamente ad essa, 8 pedalini di combinazione, per i vari accoppiamenti dei registri Il vento del sorbatoio, alimentato da tre mantici a lanterna con pieghe antisimmetriche e, passa lungo grandi portaventi di legno, in quattro somieri, donde con sistema tubolare, viene distribuito nelle varie sezioni di canne.

Ma per maggiore esattezza e facilità ai lettori, io trascriverò il progetto dell'organo fatto com'è noto, dal Maestro Franz, e corretto e modificato dall'illustre Remondini di Genova. Ecco il nome dei registri com'essi sono distribuiti:

I tastiera — Grand' organo

1. Principale aperto	8 piedi
2. Bordone	8 "
3 Dulciana	8 "
4. Ottava	4 "
5. Flauto	4 "
6. Piccolo	2 "
7. Viola di Gamba	8 "
8. Ripieno 6 file	
9. Tromba	8 "

II tastiera — Organo espressivo

1. Principale	8 piedi
2. Flauto	8 "
3. Ottava	4 "
4. Voce angelica	8 "
5. Ripieno 3 file	
6. Oboe	8 "

La pedaliera ha:

1. Contrabasso aperto	16 piedi
2. Bordone chiuso	16 "
3. Ottava	8 "
4. Tromba	16 "

Come ognuno può desumere dalla lettura del progetto per quanto poco sia addentro in queste cose, il carattere di quest'Organo è eminentemente liturgico. Io non adopro l'appellativo *liturgico* per ampollosità di elocuzione, come sogliono fare certi organai italiani quando parlano del loro lavori; (ve n'è stato uno tra gli altri il quale circa un mese fa, si compiacque chiamare un suo istrumento: Organo-monumentale-orchestrale-pluriformico-sinfonico-liturgico-italo-estero) ma per designare, com'è il vero senso di questa parola, il carattere di un istrumento fatto veramente per la Chiesa, e che al culto ed al servizio di essa deve giovare.

Quale altro infatti deve essere l'uffizio dell'Organo nelle Chiese, se non quello di conciliare con la sola melodia che viene all'orecchio dei fedeli, l'amore della preghiera e il divino fuoco della religione? O non pare più tosto che certi scellerati organai, coadiuvati da organisti ancor più scellerati, si studino in tutti i modi di svellere con le loro opere, il sentimento religioso dal cuore degli uomini, facendo richiamare con musica profana su istrumenti di carattere irreligioso, non altro che ariette da teatro, o canzonette da piazza? — Tutto coopera nella maggior parte degli Organi nostri, a dar loro l'impronta del profano; e registri spezzati, e prevalenza degli strumenti ad *ancia*, e repliche di *quinte* e di *ottave*, sibbillanti quanto mai si può dire, negli acuti, e *terza-mano*, e tamburro e campanelli; in modo che se tu poni ad esaminare accuratamente uno di questi Organi, troverai ben pochi registri che s'addicano al Tempio di Dio.

Anzi che liturgici adunque, questi Organi, dovrebbonsi chiamare papagalli, come quelli che cercano di imitare, per quanto è possibile, i vari istrumenti d'orchestra e della banda, invece che serbare la gloriosa tradizione di quell'antico istrumento, che a tutti gli altri diede origine.

A. S. Giacomo non udrete uno di questi Organi-orchestrici, ma precisamente il contrario; come lo suppone la maggioranza dei suoi registri *ad anima di 8 piedi*, e la parsimonia di quelli ad *ancia*. Questo riescirà certamente il migliore e il maggior lavoro del Zanin. La vi è del quale addimostra come il merito con la scorta della sola virtù, anche quando venga dalle brighe dei malvagi intercetto, riesce pur tuttavia vittorioso: quantunque non di rado, per la malvagità degli uomini, sia costretto a naufragare.

Ritornando ora all'Organo nostro, io restai meravigliato della robustezza del *ripieno* del primo *manuale*, e della pienezza della sua voce. Assai dissimile da questo mi parve il *ripieno* dell'Organo *espressivo*, il quale, se a quello in forza rimane inferiore, come dev' essere, lo supera in dolcezza ed in pastosità. Accennerò in ultimo, per tacere dei tanti altri pregi di questo istrumento, alla superba sonorità dei *contrabassi*, i quali e per lo *stile legato* e per quello *staccato*, si prestano mirabilmente.

Ma una relazione più ampia e più ordinata di quello ch'io seppi o potrei esporre, la farà la Commissione di Collaudo, il quale unitamente ad un concerto d'organo, che darà il maestro Franz, è fissato per il giorno 14 corrente. Il concerto formato dei più scelti pezzi d'autori classici

antichi e moderni, avrà luogo nel pomeriggio, a porte chiuse. La Commissione di Collaudo è composta dai signori: Don Antonio prof. Bonuzzi di Verona, presidente don Carlo Zanutta, don Francesco Venturini, monsignor G. Tessitori, don Giov. Brisighelli, e dott. G. Riva.

Non credo fuori di luogo il presentare agli udinesi il Reverendo Bonuzzi, quale chiarissimo autore di una *Storia dell'arte Organaria*, premiata nel 1880 dal R. Istituto Musicale di Firenze; e l'egregio maestro G. Tebaldini, direttore della *Schola Cantorum* di Venezia, che sappiamo, privatamente interverrà.

Il giorno seguente, festa dell'Ascensione, verrà eseguita la *Messa corale* a 4 voci eguali del celebre Tomadini, premiata dal Ministero Francese al concorso di Parigi. L'esecuzione è affidata alla società corale Mazzucato, diretta dal Maestro Escher.

Promettendo una estesa relazione, mi auguro di assistere ad una vera festa del l'arte.

ALFREDO LOMELCI.

Per la cucina economica

Il nostro Arcivescovo che già aveva preso 6 azioni per la cucina economica udinese ora per venire in aiuto a tale istituzione ne prese altre 4.

Di questo suo atto di beneficenza i fogli cittadini lo ringraziano, e lo pongono ad esempio da imitarsi.

Stagionatura ed assaggio delle sete

presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di aprile 1890, alla stagionatura:

Greggie colli	N. 52		N. 5095
Trame	»	» 6	» 365
Totale N. 58			K. 5460

All'assaggio:

Greggie	N. 128
Lavorate	» 1
Totale	N. 129

Obbligo di servizio dei sottotenenti di complemento

Il ministero della guerra ha disposto per la esatta applicazione della legge 25 gennaio 1888, n. 5127 (serie terza), che i sottotenenti di complemento provenienti dai militari di truppa I.a categoria, dei quali è cenno alla lettera *a*) della legge predetta, devono compire sotto le armi, come sottotenenti di complemento la loro ferma, qualunque ne sia la durata.

Ciò non toglie però che resti in facoltà del Ministero, quando lo creda opportuno, di mandare i detti ufficiali in congedo illimitato, per anticipazione, anche colla classe rispettiva, ma in questo caso esso riservasi di emanare volta per volta speciali disposizioni.

Sia che trattisi di licenziamento per fine di ferma o di licenziamento per anticipazione, in nessun caso i predetti ufficiali potranno essere dai corpi mandati in congedo illimitato, se prima non abbiano prestato i tre mesi di servizio come sottotenenti di complemento, prescritti dalla legge.

Avvertesi inoltre che gli allievi ufficiali arruolati dopo la promulgazione della legge 25 gennaio 1888, non dovranno appena compiti i sei mesi di servizio effettivo nel grado di sergente, essere mandati in licenza illimitata, analogamente a quanto è stabilito per gli allievi arruolati anteriormente alla detta legge, ma saranno invece trattenuti in servizio sotto le armi in attesa della loro nomina a sottotenente di complemento; avvenuta la quale sarà ad essi, come a tutti gli altri, concessa una licenza ordinaria di venti giorni computabile nel servizio di ufficiale.

Nuova Invenzione

Il luogotenente John P. Finey, assistente al primo ufficiale segnalatore dell'esercito degli Stati Uniti, ha immaginato un istrumento, destinato a mettere in rivoluzione il sistema dei segnali, tanto cogli eliografi quanto colle lanterne o luce elettriche.

Egli usa l'alfabeto dei punti e linee; ma usa una luce per rappresentare un punto; e due luci simultaneamente esposte, per indicare una linea. In tal modo non vi è il di scambiare l'uno per l'altro.

I suoi istrumenti, coi varii miglioramenti o disposizioni per il servizio notturno, con lanterne e luci elettriche, rispondono a tutte le necessità dei segnali.

Comitato Friul. degli Ospizi Marini

XI. Elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L. 882.35
Luzzatto-Luzzatto Adele	» 15.—
Rubini-Marcotti Emma	» 10.—
Luzzatto Fanny ved. Luzzatto	» 5.—
Cumano-Perusini Paolina	» 20.—
Cumano-Perusini Giustina	» 15.—
Tosoni Rubini Giulia	» 10.—
Tomadini Rizzani Ida	» 5.—
Co. Beretta Filomena	» 5.—
Co. Beretta Someda Maria	» 5.—
Co. Lovaria-Tomadini Anna	» 5.—
Tomadini-Del Fabbro Angelina	» 5.—
Damiani-Rinaldini Ida	» 10.—
Co. de Concina Teresa	» 5.—
N. N.	» 2.—
Totale	L. 999.35

(1) Raccolte dalla signora Luzzatto-Luzzatto Adele,

Nomina del Sig. Tosi prof. Giacomo Ragioniere Capo di questo Municipio a Segretario - capo del Municipio di Torre - Annunziata Provincia di Napoli.

Annunciamo con piacere la nomina di questo egregio funzionario. Ecco l'indirizzo presentatogli dai suoi impiegati:

Nell'atto che la S. V. Ill. sta per staccarsi da questa Sezione, di cui ne era il degnissimo capo, per assumere le due nuove funzioni quale segretario-capo presso il Municipio di Torre Annunziata, Provincia di Napoli, avvantaggiando di molto la sua posizione, i sottoscritti suoi dipendenti, se da un canto si sentono dispiacenti per doversi dividere di un superiore, che alla larga conoscenza delle discipline amministrative, ha congiunto un carattere mite e sempre propenso al bene, dall'altro lato trovano di esternare i veraci sensi della loro piena soddisfazione per il nuovo posto conseguito, e che è degno compenso alle distintissime sue qualità personali.

Agli albergatori e locandieri

Avvertano gli Albergatari e locandieri che secondo le disposizioni della nuova legge di P. S. sono obbligati a presentare all'Ispettorato di P. S. le notifiche degli alloggiati tutti i giorni, anche se negativo.

Avvertano inoltre che tali notifiche dovranno essere presentate al suddetto Ufficio prima delle ore 9 ant.

Per le Rogazioni

Le Litanie maggiori e minori con le preci e le orazioni da recitarsi nelle processioni di S. Marco e nelle ferie delle Rogazioni.

Sono aggiunti gli Evangeli ed altre preci che secondo la consuetudine si recitano in alcune Stazioni delle processioni.

Legato in mezza tela cent. 35, con semplice copertina cent. 20.

Diario Sacro

Giovedì 8 — Apparizione di san Michele arc.

ULTIME NOTIZIE

Crispi dopo il voto in Senato

Il dispetto provato dal Crispi per il voto contrario toccatogli dal Senato, gli fece dimenticare fin quel poco di politica con cui sa inorpellare le sue azioni.

Egli comparve quel desposta che è, intimando che avrebbe sciolto la Camera, quasi che aspettasse a Lui e non al Re decidere sullo scioglimento di essa.

Apparve in tutta la sua empietà, quando disse che era tempo di finirla coi lasciti "a pro del Signore Iddio, del Santo Patrono, dell'Altare a una Chiesa, dell'Angelo Custode o *via di seguito*,. Quando disse che «3 milioni 600 mila lire dei beni delle confraternite sono destinate al culto, ed è un culto che è una superstizione».

Manifesto l'arte sua di mentir sempre senz'ombra di pudore dicendo: «In Roma non vi è un istituto di carità civile, non un ospizio per gli invalidi al lavoro, non un ricovero per i poveri».

Fece toccare con mano anche ai ciechi che il vero fine per cui propose la legge e di far ingoiare dalla setta imperante i milioni delle confraternite e delle altre opere pie che la stessa setta troverà non adatto ai tempi moderni. A ciò si presta massimamente l'art. 87 e Crispi lo disse "il vero articolo fondamentale" della nuova legge.

Le decisioni del Consiglio

Roma 6.

Il Consiglio dei Ministri ieri sera, vista la corrente poco favorevole all'immediato scioglimento della Camera, ha deciso di esaurire la discussione della legge in Senato, e di ripresentarla poi ai deputati per veder come la Camera accoglierà le modificazioni. Mantenendosi il conflitto fra i due rami del Parlamento verrà allora sciolta la Camera, e si ricorrerà al mezzo delle elezioni generali.

Il discorso di Gugliemo al Reichstag

L'Imperatore ha aperto ieri il nuovo Reichstag. — Il discorso del trono dice: La permanente preservazione della pace è lo scopo continuo dei miei sforzi. Posso esprimere la convinzione che sono riescito a raffermare la fiducia presso tutti i governi esteri nella solidità della mia politica insieme agli augusti nostri alleati. Il popolo riconobbe che la nostra missione è di garantire la pace. Mercè le alleanze concluse a scopo difensivo, conservando le relazioni amichevoli con le potenze estere, qualsiasi mutamento nelle condizioni attuali porrebbe in pericolo l'equilibrio e la politica pacifica.

Il discorso annunzia la presentazine da parte del governo di progetti militari e per la protezione degli operai.

Berlino 6. L'Imperatore nel discorso del trono dichiara sperare di condurre a soluzione soddisfacente le questioni importanti interne e sopratutto la legislazione per la protezione degli operai. Gli scioperi avvenuti negli ultimi anni provocarono l'esame dei desideri giustificati degli operai ed in prima linea le questioni: — del riposo alla domenica, limitazione del lavoro per le donne ed i fanciulli, nonchè la protezione degli operai contro i pericoli della vita, della salute e della moralità.

Un progetto sarà presentato al Reichstag sulla costituzione dei tribunali arbitrali per giudicare le questioni fra padroni ed operai. Più la classe operaia riconosce le intenzioni coscienziose e serie del governo per migliorarne le condizioni e più riconoscerà il pericolo di domande per provvedimenti impossibili a soddisfarsi.

L'imperatore soggiunse: «Sono riconoscente che i miei sforzi sieno bene accolti dai governi amici. I risultati delle deliberazioni della conferenza internazionale sono specialmente soddisfacenti. Le decisioni della conferenza sono l'espressione comune delle vedute sulla questione più importante della nostra epoca.»

L'imperatore fa indi dichiarazioni sulla politica estera pacifica della Germania contenute nel precedente telegramma e soggiunge: «Dacchè le basi dell'organizzazione del nostro esercito si fissarono per un corto periodo d'anni, gli eserciti degli Stati vicini vennero aumentati e portati ad un grado inatteso. L'aumento effettivo di pace per l'esercito tedesco non deve più essere aggiornato sopratutto per ciò che si riferisce all'artiglieria da campagna. Il progetto che verrà presentato in proposito al Reichstag entrerà in vigore il primo ottobre. L'azione dei tedeschi nell'Africa orientale per la soppressione della tratta dei negri fece un grande progresso negli ultimi mesi. Attendesi come prossimo un completo ristabilimento dell'ordine e della tranquillità in quelle regioni. Il bilancio attuale dell'anno finanziario richiede un aumento per accrescere gli stipendi di molti impiegati dello Stato, — riforma questa che non può essere differita.»

TELEGRAMMI

Londra 6. — La Società geografica fece iersera a Stanley una magnifica accoglienza. Stanley, raccontando il suo viaggio, si felicitò dei risultati ottenuti, fra cui di avere liberato Emin mettendolo così in grado di entrare al servizio di una nazione amica. Il principe di Galles consegnò a Stanley una medaglia d'oro.

New York 6 — Un'altra squadra di operai giunse col vapore *Australia*, ma fu rinviato in Europa in virtù della legge che interdice l'entrata negli Stati Uniti ad operai arruolati con contratto.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*.

Una chioma folta ed fluente è la degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulle cute e sulle radici dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

ACQUA FERRUGINOSA

Valle Pejo - CELENTINO - Valle Pejo

Premiata a

Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma, Brescia

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc.

Direzione in Brescia **Ettore Mazzoleni.**

In Udine presso DE CANDIDO DOMENICO.

---

600 a 1000 lire di utile al mese

con una piccola somma di 250 lire per depositi di un ARTICOLO ESCLUSIVO di PRIMA NECESSITÀ UNIVERSALE brevettato e premiato. Domande SERIE SONO ACCETTATE. — Le informazioni sono spedite FRANCO senza ritardo. Far conoscere l' indirizzo e scrivere a M. RICHARD **SCHNEIDER,** *inventore e fabbricante, 22, rue d' Armaillé in Parigi.*

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l' occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant' altro ritiensi per Chiesa.

Vedi come piange

Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l' esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d' invenzione del prof. Lodovico Ghilardi** il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molle, permette di alzarsi od abbassarsi a destra ed a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin' oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l' infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l' indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d' invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d' oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d' Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l' uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll' acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l' inerzia o la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo splen, nonchè ai mali di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l' uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull' etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il migliore tonico ricostituente

MARSALA CHINATO BILARDELLO

Premiato all' Esposizione Medica di Padova 5 Ottobre 1889.

Preparato dal Chimico Farmacista A. BILARDELLO

Esperimentato con risultati brillanti dagli illustri prof. A. Cantani — A. Cecchorelli — A. Ceci — P. Loreta — C. Saglione, medico di S. M. il Re — S. Angileri — F. Milazzo — A. Dell'Orto — P. Fici — G. Doria — L. Bruno — L. Fici — G. Dell'Orto — G. Fici — G. Falco — G. Tumbarello — S. Curatolo — A. Angileri — A. Bartoli — V. Argento — G. Alvaro — G. Galfano — A. De Giovanni — V. Cervello — A. Turretta — I. Lampiasi — E. Arcoleo — A. D'Antona, ecc.

Egregio signor Farm. A. Bilardello,

Ho sperimentato il suo « Marsala chinato », che ella gentilmente mi spedì, e lo riscontrai oltremodo utile in vari casi di atonia di stomaco ed anche come ricostituente. Ne feci prova anche sopra me stesso, perchè sofferente di disturbi gastrici, e ne riscontrai profitto considerevole. Questo mi preme dichiararle come pura verità. Mi abbia con stima.

Parma, 30 Luglio 1889. Devotissimo Prof. Andrea Cecchorelli
Direttore della Clinica Chirurgica di Parma.

Preg. Signor A. Bilardello, Chimico Farmacista,

Il suo « Marsala chinato » ha guarito in brevi settimane il signor I. L. di Parma da una atonia di stomaco con catarro, successivi a dilatazione di stomaco che durava già da due anni. Sono lieto di darle questa partecipazione, che raccomanda assai le virtù toniche del suo « Marsala », e le mando le mie congratulazioni.

Bologna, 4 Luglio 1889. Suo devotissimo Pietro Loreta
Direttore della Clinica Chirurgica di Bologna.

Egregio Signor Farm. Andrea Bilardello.

Come voi sapete, questa è la prima volta che mi induco a dare un giudizio sopra una specialità in Medico Farmaceutica.

E lo fo sol perchè nel vostro « Marsala Chinato » non trovo mistificazione alcuna; e la combinazione giudiziosa dell'ottimo Marsala col migliore degli amari mi pare che sia felice.

Ed intanto mi piace significarvi che ho ragioni a lodarmi dell' uso che ho fatto del vostro « Marsala Chinato, » pei miei malati e per la mia stessa famiglia. — Credetemi

Napoli 14 marzo 1890. Vostro Devotissimo D'Antona
Direttore della Clinica Chirurgica Propedeutica di Napoli.

Stimatissimo Sig. Farm. Andrea Bilardello,

Il suo « Marsala chinato, » che ho esperimentato su di me e su altre persone alle quali l' ho amministrato secondo il di Lei desiderio, ha fatto eccellente prova come tonico nelle dispepsie da atonia del ventricolo ed anche in altri casi di molestie stomacali legate a turbamenti della innervazioni.

Sono lieto di poterle attestare ciò per amore del vero. Prof. De-Giovanni Achille

Padova, 22 Gennaio 1890. Direttore della Clinica Medica Generale
Nella R. Università di Padova.

Ill.mo Sig. Farm. A. Bilardello,

Da parecchi mesi ho sperimentato il suo « Marsala chinato », per vincere le dispepsie provenienti da atonia della parete gastrica e intestinale, per promuovere l'appetito nei convalescenti di malattie acute, per assodare la guarigione nei malarici, cessato il periodo acuto, e in generale in tutti i casi in cui sono indicati i preparati di China. — Posso affermare di averlo trovato assai efficace, tollerato bene dallo stomaco e comodo specialmente nella terapia dei bambini i quali lo prendono volentieri. — Con tutta stima Suo Devotissimo Vincenzo Cervello
Direttore della Clinica Medica di Palermo.

DEPOSITI: presso l' inventore A. Bilardello, *Marsala* — Farm. Berretti, *Roma*, e presso le primarie farmacie del Regno.

PREZZO: Bottiglia grande L. 3.50. — Piccola L. 2.00. Aggiungere L. 0.75 per pacco postale che ne contiene due grandi. — *Si accordano eccezionalissime facilitazioni agli Ospedali.*

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER

CON BALSAMO DEL TOLU'

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI di VERONA

Cent. 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere: DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. far. del Regno.

I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'*EMULSIONE SCOTT*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

IL TRAFORO

Divertimento utile e dilettevole, alla portata di tutti. Cassette complete di utensili e disegni a L. 8, 12, 16, 20, 25. Grande Catalogo illustrato a Cent. 30. Piccolo catalogo gratis.

Milano P. BARELLI Galleria De Cristoforis.

LA VERITÀ

senza nessun inganno

Constatato a Firenze da Ricevitori del Lotto e privati che mediante intelligentissima combinazione di 1000 Biglietti con numeri da giuocarsi al Lotto Pubblico, circa 920 vincono in 4 estrazioni consecutive e 340 immancabilmente alla 1.a giuocata, *ambi ed estratti* determinati.

Essendo positivo che con questo ritrovato si converte il gioco del Lotto in ricca speculazione per tutti:

Chi vuol profittarne scriva ai Fratelli F. e G. Ottavio a Firenze e riceverà subito per 80 cent. 2 Biglietti, per 60 cent. uno.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle **Specialità in Conserve alimentari**, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l' Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salami, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all' aceto, Minestrone Zuppe, Mostarde, Marmellate, Sales Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

MEDAGLIA

ELETTRO GALVANICA

del Dottor Morana di Ginevra, brevettata in tutto il mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l' efficacia di questa medaglia per preservare e guarire da malattie di sistema nervoso, dolori, reumi, sciatiche, paralisi ecc. ecc.

Deposito generale F. BONTADI — Milano. Si spedisce franco nel Regno verso L. 5 — opuscolo gratis.

Udine — Tipografia Patronato